



MISURA 3

L.R. 19/2021 - “Interventi per la promozione dell’artigianato artistico tipico e tradizionale” - 2024

Obiettivi	<p>Con la misura di cui al presente bando, la Regione Marche intende supportare i progetti a sostegno dell’artigianato artistico e tradizionale; più in particolare, gli interventi volti:</p> <p>A) alla creazione e gestione di centri per la commercializzazione dei prodotti dell’artigianato artistico tipico e tradizionale;</p> <p>B) alla promozione dei settori produttivi regionali dell’artigianato artistico tipico e tradizionale tramite l’allestimento e la gestione di location destinate alla vendita e alla promozione delle eccellenze artigiane anche mediante il contrassegno 1M o l’organizzazione di visite guidate nelle botteghe dell’artigianato artistico tipico e tradizionale.</p>
Destinatari	Enti locali, gli Enti pubblici e privati, le associazioni di categoria e le reti di imprese senza personalità giuridica/aggregazioni di imprese.
Presentazione domanda e scadenza	Tramite PEC dal 21 OTTOBRE 2024 al 15 NOVEMBRE 2024
Dotazione finanziaria	€ 100.000,00
Struttura regionale	Settore Industria Artigianato e Credito
Responsabile del procedimento	Marco Moscatelli
Tel.	071 8063745
Domicilio digitale	regione.marche.artigianatoindustria@emarche.it
Indirizzo mail	marco.moscatelli@regione.marche.it
Link sito web	https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Artigianato/Bandi



1. INTERVENTO, FINALITÀ E RISORSE

1.1 Descrizione dell'intervento

Con la misura di cui al presente bando, la Regione Marche intende supportare progetti a sostegno della promozione dell'artigianato artistico e tradizionale; più in particolare:

- A) Progetti finalizzati alla creazione e gestioni di centri per la commercializzazione dei prodotti dell'artigianato artistico tipico e tradizionale;
- B) Progetti di promozione dei settori produttivi regionali dell'artigianato artistico tipico e tradizionali tramite l'allestimento e la gestione di location destinate alla vendita e alla promozione delle eccellenze artigiane anche mediante il contrassegno 1M o l'organizzazione di visite guidate nelle botteghe dell'artigianato artistico tipico e tradizionale.

1.2 Dotazione finanziaria

Per la realizzazione del presente bando è stanziato un importo complessivo di € 100.000,00 a valere sul bilancio regionale 2024/2026, annualità 2024, Missione 14 "Sviluppo economico e competitività", Programma 01 "Industria, PMI e Artigianato".

Si precisa che eventuali, ulteriori stanziamenti che dovessero rendersi disponibili nel corso dell'anno, andranno a finanziare le attività svolte e seguiranno gli stessi criteri riportati nelle presenti norme di attuazione.

2. BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

2.1 Beneficiari

Per gli interventi di cui al paragrafo 2 sono beneficiari dei contributi:

Reti di impresa senza personalità giuridica/agggregazioni di imprese.

Possono presentare domanda di partecipazione al bando, tramite l'impresa capofila mandataria, le piccole e medie imprese e le microimprese, organizzate in rete, attraverso la costituzione di contratti di rete senza personalità giuridica, ai sensi del D.L. n. 5 del 10/02/2009, convertito in legge n. 33/2009.

Le reti possono essere costituite appositamente ai fini della partecipazione al presente bando o essere già formalmente costituite. In caso di reti di imprese non ancora costituite, il contratto di rete deve essere stipulato e trasmesso all'amministrazione regionale entro 60 giorni dall'eventuale notifica del decreto di concessione.

La rete deve essere composta, per almeno 2/3 (due terzi), da imprese appartenenti al settore dell'artigianato tipico, artistico e tradizionale. In ogni caso, la rete o l'aggregazione deve contare almeno tre imprese appartenenti al settore artigianato tipico, artistico e tradizionale.

Possono aderire al contratto di rete anche imprese del commercio, del turismo, dell'agricoltura, e associazioni di categoria del settore dell'artigianato.

Enti locali, enti pubblici e privati

Associazioni di categoria del settore dell'artigianato



2.2 Requisiti di ammissibilità

I soggetti beneficiari delle agevolazioni previste dal presente bando devono possedere alla data di presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- A. sede legale, o unità locale, già presente sul territorio nazionale, accertata tramite visura del Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) territorialmente competente;
- B. avere la sede dell'investimento ubicata nel territorio della regione Marche;
- C. essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposta a procedure di regolazione dell'insolvenza;
- D. avere la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per la realizzazione del progetto;
- E. essere in regola rispetto alle disposizioni in materia fiscale, di contributi previdenziali ed assistenziali secondo la vigente normativa;
- F. applicare ai lavoratori dipendenti condizioni economiche e normative non inferiori a quelle previste dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e dai contratti decentrati sottoscritti dalle Organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale nonché ogni altra disposizione di legge in materia assistenziale e previdenziale;
- G. essere in regola con la normativa antimafia;
- H. essere in regola con le norme obbligatorie in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro: D. Lgs. n. 81/08 (testo unico sicurezza sul lavoro) e s.m.i.;
- I. essere in regola con le norme obbligatorie vigenti in materia di edilizia, urbanistica e di tutela e salvaguardia dell'ambiente: D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (Testo Unico sull'ambiente);
- J. essere in regola con la normativa in materia di aiuti di Stato.

I suddetti requisiti devono essere posseduti anche al momento della concessione del contributo, pena l'inammissibilità della domanda. Non saranno contemplate azioni poste in essere dopo la data di presentazione della domanda per adeguare i requisiti mancanti sopra indicati.

Non possono essere ammessi a contributo i soggetti:

- 1. che si trovano in stato di liquidazione volontaria;
- 2. che sono destinatari di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni interdittive di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231, e s.m.i. o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del D.lgs 9 aprile 2008 n. 81;
- 3. i cui soggetti muniti di poteri di amministrazione, o i cui direttori tecnici sono destinatari di sentenze di condanna passate in giudicato o di decreti penali di condanna divenuti irrevocabili o di sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per i reati indicati all'articolo 80 comma 1 del D.lgs 50/2016 e s.m.i.;
- 4. qualora sussistono con riferimento ai soggetti indicati nell'articolo 85 del D.lgs. 6 settembre 2011 n. 159, cause di decadenza, di sospensione, o divieto previste dall'articolo 67, o tentativi di infiltrazione mafiosa ai sensi dell'articolo 84 comma 4 del medesimo decreto.

Nel caso in cui la domanda sia presentata da reti di imprese o da ATI, i requisiti previsti dal presente paragrafo devono essere posseduti **da tutte le imprese** partecipanti.

Rispetto alle condizioni di ammissibilità e di esclusione sopra riportate, sono previste una serie di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000, da allegarsi all'atto di presentazione della domanda di partecipazione al presente bando. Tali dichiarazioni saranno oggetto di verifiche documentali di primo livello.

Laddove fosse necessario, per la numerosità delle domande, l'Amministrazione regionale procederà ad effettuare verifiche a campione.



3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

3.1 Programmi di investimento ammissibili

Saranno valutati ammissibili alle agevolazioni i programmi di investimento finalizzati:

- A) Progetti finalizzati alla creazione e gestioni di centri per la commercializzazione dei prodotti dell'artigianato artistico tipico e tradizionale;
- B) Progetti di promozione dei settori produttivi regionali dell'artigianato artistico tipico e tradizionali tramite l'allestimento e la gestione di location destinate alla vendita e alla promozione delle eccellenze artigiane anche mediante il contrassegno 1M o l'organizzazione di visite guidate nelle botteghe dell'artigianato artistico tipico e tradizionale.

Per i programmi di investimento indicati i beneficiari potranno presentare una sola domanda (A o B).

3.2 Tipologie di spese ammissibili

Ai fini della realizzazione dei progetti sono ammesse le spese che seguono:

- produzione di materiale informativo sull'iniziativa e spese di comunicazione;
- spese di trasporto del materiale;
- spese per l'affitto dei locali, il noleggio di arredi o supporti per la realizzazione di iniziative divulgative e/o di incontri informativi collegati;
- realizzazione di mostre e materiali dimostrativi itineranti;
- spese inerenti la commercializzazione e promozione on line dei prodotti tramite piattaforme che incrementano le opportunità di business per le imprese;
- beni e materiali di consumo;
- costo per polizza fideiussoria;
- costo per il personale addetto alla gestione della commercializzazione;
- costo per il personale addetto alla vigilanza;

solo per gli interventi di cui alla misura B):

- costi operativi connessi con il trasporto dei visitatori nelle botteghe (massimo 10% del costo del progetto).

3.3 Tipologie di spese non ammissibili

Non sono ritenute ammissibili le seguenti spese:

1. oneri per imposte, concessioni, di urbanizzazione, per spese notarili, spese bancarie, interessi passivi, e altri oneri meramente finanziari, avviamento e acquisto di licenze autorizzative per lo svolgimento dell'attività;
2. spese relative a beni in comodato;
3. spese che hanno beneficiato di contributi pubblici considerati Aiuti di Stato, incluso il regime De Minimis e Temporary Framework;
4. spese di ammortamento relativi ad attivi materiali ed immateriali che hanno beneficiato di contributi pubblici considerati Aiuti di Stato, incluso il regime De Minimis e Temporary Framework;
5. spese relative a consulenze per la gestione del progetto e per la presentazione della domanda;
6. spese relative a commesse interne;
7. spese regolate attraverso cessione di beni o compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore;
8. spese relative a beni usati e/o acquistati con il sistema della locazione finanziaria;



9. spese per il funzionamento e la gestione dell'attività (canoni e locazioni, energia, spese telefoniche, ecc.).

Non sono ammessi, inoltre:

10. pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (esempio: permuta con altri beni mobili e/o immobili, lavori, forniture, servizi, ecc.);
11. spese effettuate e/o fatturate all'impresa beneficiaria dal legale rappresentante, dai soci dell'impresa e da qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari e di amministrazione della stessa, ovvero dal coniuge o parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta, o collaterale dei soggetti richiamati;
12. spese effettuate e/o fatturate da impresa nella cui compagine sociale siano presenti i soci e i titolari di cariche e qualifiche dell'impresa beneficiaria, ovvero i loro coniugi o parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta, o collaterale dei soggetti richiamati;
13. la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze alle imprese beneficiarie del contributo da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori, o procuratori con poteri di rappresentanza;
14. qualsiasi forma di autofatturazione;
15. fatture con importo inferiore ad € 100,00;
16. spese effettuate in economia o per conto proprio;
17. spese non riconducibili all'elenco di cui al punto 3.2.
18. Non sono ritenute ammissibili le spese relative al costo del personale interno, vitto alloggio e viaggio

Per quanto non previsto dal presente articolo si fa rimando alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

3.4 Intensità di agevolazione e soglia di investimento

L'agevolazione è concessa sotto forma di contributo a fondo perduto in conto capitale, nella misura del 80% con un limite massimo di € 25.000,00 di contributo concedibile.

Il contributo è concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 2381/2023 - "de minimis".

Il costo totale ammissibile del programma di investimento non deve risultare inferiore a **€ 10.000,00**. Qualora a seguito delle verifiche istruttorie, le spese ammissibili dovessero risultare inferiori alla soglia minima di investimento di cui sopra, la domanda di contributo verrà esclusa dai benefici.

Non sono previsti limiti massimi di investimento, fermi restando gli importi massimi delle agevolazioni concedibili come indicati al periodo precedente.

3.5 Termini di ammissibilità della spesa e tempistica dei progetti

Le spese ammissibili sono quelle effettuate **a partire dal 01/01/2024** (fa fede la data di fatturazione) e fino alla conclusione del previsto programma di investimento.

I programmi di investimento dovranno essere realizzati e conclusi entro e non oltre i 10 mesi dalla data di notifica della concessione del contributo.

Per data di "conclusione del previsto programma di investimento" si intende la data dell'ultima fattura emessa con riferimento alla realizzazione del progetto approvato.

Per la conclusione del programma di investimento, è consentita la concessione di una sola proroga dei termini, per gravi e giustificati motivi non imputabili al beneficiario del contributo, per un periodo non superiore di 90 giorni.



La proroga è disposta con decreto del dirigente del Settore Industria Artigianato e Credito.

3.6 Regole di cumulo e divieto di doppio finanziamento

L'agevolazione viene concessa, sotto forma di contributo a fondo perduto in conto capitale, per la realizzazione di programmi di investimento, ai sensi del Reg. (UE) n. 2831/2023 - De Minimis.

Ai fini della concessione, il Settore Artigianato Industria e Credito, verifica nel Registro Nazionale Aiuti che gli aiuti già ricevuti non superino la soglia massima di € 300.000,00 per impresa, al lordo di oneri ed imposte.

Il contributo pubblico erogato in base al presente bando non è cumulabile con altri Aiuti di Stato previsti da normative regionali, statali e comunitarie.

Vige, altresì, il divieto di doppio finanziamento, in ragione del quale il medesimo costo di un intervento non può essere rimborsato due volte a valere su fonti di finanziamento pubbliche anche di diversa natura.

4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

4.1 Modalità di presentazione della domanda

Le istanze di contributo devono essere presentate obbligatoriamente tramite l'invio della domanda di partecipazione e dei relativi allegati all'indirizzo PEC regione.marche.artigianatoindustria@emarche.it dal **21 ottobre 2024 al 15 novembre 2024** e secondo le modalità indicate:

- ALLEGATO 1: Domanda di partecipazione;
- ALLEGATO 2: Scheda tecnica del programma di investimento;
- ALLEGATO 3: Procura speciale per la presentazione della domanda;
- ALLEGATO 4: Dichiarazione De Minimis;
- ALLEGATO 5: Impegno alla stipula del contratto di rete (qualora pertinente)

Nel caso in cui la domanda venga presentata da rete di imprese già costituita, la stessa è tenuta ad allegare in sede di presentazione della domanda il contratto di rete; qualora invece la domanda venga presentata da rete ancora da costituirsi è sufficiente l'allegazione dell'impegno alla stipula del contratto come da allegato 5.

Qualora risulti necessario, l'Amministrazione potrà richiedere integrazioni alla documentazione presentata, la rettifica di dichiarazioni erronee o incomplete ovvero dati o chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria. La richiesta sospende i termini dell'istruttoria fino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. Decorso il termine fissato nella richiesta di integrazione, il procedimento verrà sostenuto sulla base della documentazione in possesso.

5. ISTRUTTORIA, CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

5.1 Criteri di valutazione, modalità istruttorie e valutazioni

La procedura di verifica dell'ammissibilità verrà effettuata dalla Regione Marche, Settore Industria Artigianato e Credito, e sarà diretta ad accertare la regolarità e la completezza delle domande pervenute e della documentazione allegata, il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità (di cui al paragrafo 2.2 del presente bando) e il rispetto delle modalità procedurali per l'accesso al bando.

L'iter procedimentale della selezione delle domande si articola nelle seguenti fasi:

1. istruttoria di ammissibilità, svolta dal Settore Artigianato Industria e Credito; in relazione alla suddetta istruttoria verranno esaminate: la completezza della domanda, le cause di inammissibilità della domanda, vale a dire cause che impediscono alla domanda di accedere alla successiva fase di valutazione;



2. valutazione, i progetti verificati ammissibili a seguito dell'istruttoria sopra menzionata verranno valutati sulla base dei criteri di valutazione previsti al paragrafo 5.1. Il Settore potrà operare dei tagli alle voci di spesa non coerenti con le finalità, gli obiettivi e le linee di attività previsti dal bando e ridimensionare le spese che verranno giudicate sovrastimate rispetto alle attività da svolgere.

La valutazione dei progetti si basa sui seguenti indicatori e punteggi:

descrizione criteri di valutazione	punteggio
Reti di impresa o aggregazione di impresa con numero uguale o superiore a 15 imprese partecipanti di cui almeno n. 10 imprese appartenenti al settore dell'artigianato artistico tipico e tradizionale	30
Reti di impresa o aggregazione di impresa con numero di partecipanti comprese tra 10 e 14 imprese di cui almeno 8 imprese appartenenti al settore dell'artigianato artistico tipico e tradizionale	20
Reti di impresa o aggregazione di impresa con numero di partecipanti comprese tra 3 e 9 imprese di cui almeno 5 imprese appartenenti al settore dell'artigianato artistico tipico e tradizionale	15
Reti di impresa o aggregazione di impresa con numero di partecipanti di 3 imprese tutte appartenenti al settore dell'artigianato artistico tipico e tradizionale	10
progetti presentati da Enti Locali e Associazioni di categoria che prevedono la presenza di almeno 15 imprese del settore dell'eccellenza marchigiana di cui almeno 10 con titolari che siano Maestri Artigiani	30
progetti presentati da Enti Locali e Associazioni di categoria che prevedono la presenza di imprese comprese tra 10 e 14 del settore dell'eccellenza marchigiana di cui almeno 8 con titolari che siano Maestri Artigiani	20
progetti presentati da Enti Locali e Associazioni di categoria che prevedono la presenza di imprese comprese tra 3 e 9 del settore dell'eccellenza marchigiana di cui almeno 5 con titolari che siano Maestri Artigiani	15
progetti presentati da Enti Locali e Associazioni di categoria che prevedono la presenza di 3 imprese del settore dell'eccellenza marchigiana di cui almeno 1 con titolari che siano Maestri Artigiani	10
progetti che prevedono almeno tre località turistiche	3
progetti che prevedono dimostrazioni delle lavorazioni artistiche da parte di Maestri Artigiani	3
progetti che prevedono visite presso la sede delle aziende espositrici del settore artigianato artistico	10



progetti che prevedono visite presso la sede delle aziende espositrici del settore artigianato artistico ed enogastronomico	8
progetti che prevedono la creazione di percorsi turistici	11
progetti che svolgano la commercializzazione in centri in almeno tre località turistiche	15
progetti che svolgano la commercializzazione in centri in almeno due località turistiche	10
progetti di promozione attraverso organizzazioni di manifestazioni e/o l'utilizzo di tv, giornali, riviste specializzate e altre forme di comunicazione a livello nazionale	20
progetti di promozione attraverso organizzazioni di manifestazioni e/o l'utilizzo di tv, giornali, riviste specializzate e altre forme di comunicazione a livello regionale	10

A fronte della valutazione degli interventi, in caso di parità di punteggio tra più imprese partecipanti, i contributi saranno accordati prioritariamente ai soggetti richiedenti in base all'ordine cronologico di trasmissione della domanda (ora, minuti e secondi).

Il medesimo Ufficio, di norma entro il 90° giorno successivo all'ultimo giorno utile per la presentazione della domanda e compatibilmente con il numero di progetti presentati, provvede, quindi, all'approvazione del decreto dirigenziale contenente gli elenchi degli ammessi a finanziamento, degli ammessi ma non finanziati per insufficienza di fondi e degli esclusi indicando per questi ultimi la relativa motivazione. Il suddetto decreto e i relativi elenchi verranno pubblicati sul sito <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Artigianato/Bandi>.

I progetti risultanti ammissibili in graduatoria, ma non finanziabili o finanziabili parzialmente per carenza di risorse disponibili, potranno eventualmente essere soddisfatti, attraverso l'utilizzo di economie di gestione derivanti da revoche, rinunce, minori spese dei progetti finanziati o sopraggiunte disponibilità finanziarie.

5.2 Cause di non ammissione

Le domande di partecipazione saranno considerate non ammissibili nel caso di:

- domanda non inoltrata secondo le modalità procedurali stabilite dal paragrafo 4.1 del presente bando;
- manca di uno dei requisiti di ammissibilità previsti al paragrafo 2.2 del presente bando;
- mancato invio della documentazione obbligatoria a corredo della domanda;
- costo ammissibile del programma di investimento inferiore al limite minimo previsto dal paragrafo 3.4 del presente bando, anche a seguito delle verifiche istruttorie;
- verifica della presenza di dati, notizie o dichiarazioni inesatti, ovvero di documentazione incompleta o irregolare per fatti, comunque, imputabili alle imprese e non sanabili, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000;

In ogni caso, al fine del rispetto del principio generale nazionale e comunitario di consentire la massima partecipazione, per inadempimenti di carattere formale la Regione Marche si riserva la facoltà di richiedere integrazioni sulla documentazione presentata.



5.3 Approvazione della graduatoria e concessione del contributo

Il Settore Industria Artigianato e Credito, espletata la valutazione dei progetti, in base ai punteggi assegnati, predispose la graduatoria finale e definisce per ogni progetto la spesa ammissibile e le agevolazioni spettanti, fino alla concorrenza della dotazione finanziaria disponibile.

Il medesimo Ufficio, di norma entro il 120° giorno successivo all'ultimo giorno utile per la presentazione della domanda e compatibilmente con il numero di progetti presentati, provvede, quindi, all'approvazione del decreto dirigenziale contenente gli elenchi degli ammessi a finanziamento, degli ammessi ma non finanziati per insufficienza di fondi e degli esclusi indicando per questi ultimi la relativa motivazione.

Il decreto ed i relativi elenchi verranno pubblicati sul sito www.norme.marche.it, ai sensi della DGR n. 1274 del 09/08/2024, sul sito istituzionale www.regione.marche.it e al link <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Artigianato/Bandi>.

5.4 Comunicazione esiti istruttori e accettazione del contributo

La Regione Marche, una volta avvenuta l'approvazione degli elenchi degli ammessi a finanziamento, degli ammessi ma non finanziati per insufficienza di fondi e degli esclusi, comunica alle imprese beneficiarie gli esiti istruttori, ovvero i motivi che hanno indotto a ritenere non ammissibile la domanda.

La pubblicazione sul sito <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Artigianato/Bandi> del decreto di ammissione a finanziamento è valida ai fini della Comunicazione della graduatoria, dell'ammissione o non ammissione a finanziamento ai destinatari ai sensi della legge n. 241/1990, articoli 7 e 8, commi 3 e 4.

Una volta ricevuta la comunicazione di concessione del contributo di cui al paragrafo precedente, il Beneficiario è tenuto a confermare, entro 10 giorni, la realizzazione del programma di investimento, pena la revoca del contributo concesso, mediante comunicazione di accettazione degli esiti istruttori e conferma di inizio attività (Allegato A), compilata sull'apposito modello, da trasmettersi mediante PEC all'indirizzo regione.marche.artigianatoindustria@emarche.it.

6. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

6.1 La rendicontazione delle spese

La rendicontazione delle spese deve essere effettuata entro 60 giorni dalla conclusione del programma di investimento (fa fede la data dell'ultima fattura), pena la revoca delle agevolazioni concesse.

A tal fine, la documentazione di rendiconto, unitamente alla richiesta di liquidazione del saldo, dovrà essere trasmessa tramite PEC all'indirizzo regione.marche.artigianatoindustria@emarche.it, con le modalità descritte al paragrafo 6.2.

6.2 Obblighi connessi alla rendicontazione delle spese

L'impresa beneficiaria deve:

- rendicontare secondo le modalità e i termini stabiliti nel bando;
- garantire che le spese dichiarate siano reali e che i prodotti e i servizi siano forniti conformemente a quanto previsto in sede di approvazione dell'Operazione;



- dichiarare di non avere ricevuto aiuti incompatibili o di avere provveduto al loro rimborso secondo le normative nazionali e europee vigenti;
- conservare i documenti probatori delle spese sostenute, che possono consistere e/o essere conservati presso la sede del Soggetto beneficiario;
- assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati, nei casi di ispezione. In tali occasioni, il Beneficiario è altresì tenuto a fornire estratti o copie dei suddetti documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, degli eventuali Organismi Intermedi e dell'Autorità di Audit, e i funzionari autorizzati dell'Unione europea;
- assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione. Ove possibile, è preferibile il ricorso a fatturazione separata, specificatamente dedicata al progetto per il quale è stato concesso il contributo.

6.3 Documenti da allegare in sede di rendicontazione

Ai fini della richiesta di liquidazione del contributo devono essere presentati i seguenti documenti di rendiconto:

- ALLEGATO B: Richiesta di liquidazione del saldo;
- ALLEGATO 6: Relazione finale dell'intervento realizzato.
- COPIE DELLE FATTURE delle spese sostenute **complete di CUP** (per chiarimenti in merito alla normativa CUP si rimanda all'Appendice A.2). Si evidenzia che le fatture mancanti del codice CUP non potranno essere ammesse a rendicontazione.
- COPIE DELLA DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DEI PAGAMENTI relativi alle fatture di cui sopra, con indicazione, nella causale, degli estremi del titolo di spesa cui il pagamento si riferisce (numero e data della fattura);
- COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA CANTIERABILITÀ DEL PROGETTO (*qualora pertinente*);

6.4 Modalità di pagamento ammesse e documentazione giustificativa

Il pagamento delle spese da parte del beneficiario può avvenire con le seguenti modalità:

- Bonifico bancario;
- Ricevuta bancaria (anche cumulativa ma con obbligo di indicazione dei costi sostenuti relativamente al progetto per cui si richiede il contributo);
- Carta di credito/debito intestata all'impresa beneficiaria;
- Acquisti on line.

Sono esclusi i pagamenti effettuati mediante assegno, in criptovaluta, in contanti o con qualsiasi altro metodo di pagamento che non garantisca la piena tracciabilità delle operazioni.

Il pagamento delle fatture deve essere giustificato mediante:

MODALITÀ DI PAGAMENTO	DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE
Bonifico bancario	Distinta di pagamento Estratto conto corrente
Ricevuta bancaria	Distinta di pagamento Estratto conto corrente
Carta di credito/debito intestata	1. Estratto conto corrente in cui sia visibile:



all'impresa beneficiaria	- intestatario conto corrente; - addebito delle operazioni 2. eventuale scontrino
Acquisti on line	1. Estratto conto corrente 2. Copia ordine in cui sia visibile: - intestatario conto corrente; - addebito delle operazioni; 3. copia dell'ordine

Le fatture il cui pagamento non risulti dimostrato con una delle precedenti modalità non sono prese in considerazione ai fini della liquidazione dei benefici concessi.

6.3 Modalità di erogazione dell'aiuto

Il contributo viene liquidato a saldo a fronte del positivo esame della rendicontazione delle spese sostenute e rendicontate.

L'Amministrazione regionale provvederà alla liquidazione del contributo di norma e compatibilmente all'espletamento delle attività legate agli adempimenti contabili, entro il 90° giorno successivo alla data di invio della richiesta di liquidazione e della documentazione giustificativa di spesa, previa verifica della relazione tecnica degli interventi, della rendicontazione finanziaria, della regolarità contributiva dell'impresa beneficiaria, della documentazione antimafia (qualora prevista dalla normativa vigente) e della documentazione certificativa di spesa attestanti la realizzazione intermedia o finale del programma degli investimenti.

Nel caso dal DURC emerga irregolarità contributiva non sarà possibile procedere alla liquidazione del contributo prima che l'impresa beneficiaria abbia adempiuto alla relativa regolarizzazione. Qualora l'impresa beneficiaria non provveda alla regolarizzazione, l'Amministrazione regionale può agire in compensazione, riducendo il valore del contributo nella misura dell'importo da corrispondere direttamente all'INPS o all'INAIL per sanare l'irregolarità.

7. CONTROLLI, VARIANTI E CONTROLLI, VARIANTI E REVOCHE

7.1 Controlli

Ogni programma ammesso a cofinanziamento ai sensi del presente bando verrà sottoposto a controllo documentale da parte della struttura regionale su tutte le spese rendicontate dall'impresa. Dietro indicazione del Settore Artigianato Industria e Credito, la Regione Marche si riserva altresì la possibilità di attivare misure di controllo in loco, anche a campione, al fine di accertare l'effettiva e conforme realizzazione dei progetti.

Qualora in esito alle verifiche effettuate emergessero dichiarazioni mendaci in ordine alla realizzazione del progetto oggetto di contributo, l'impresa beneficiaria decadrebbe immediatamente dalla agevolazione ottenuta, ferme restando le eventuali responsabilità penali conseguenti.

7.2 Variazioni del progetto

Il progetto va realizzato in conformità a quello approvato e ammesso al finanziamento da parte dell'Amministrazione regionale. Sono tuttavia ammissibili modifiche non sostanziali, se coerenti con gli obiettivi del programma e rappresentate dall'introduzione di più idonee soluzioni tecniche/economiche, fermi restando i limiti massimi di spesa e di contributo approvati e i termini di realizzazione previsti.



Fermo restando il limite massimo dell'importo di contributo concesso per la realizzazione del progetto, sono ammissibili le seguenti variazioni, **da comunicare ma che non necessitano di una espressa autorizzazione (cd. variazioni ordinarie)**:

- a) variazioni fino ad uno scostamento in diminuzione non superiore al 30% dell'importo ammesso per l'intero progetto;
- b) sostituzione di taluno dei beni/fornitori previsti nel progetto con altri beni/fornitori simili e/o equivalenti.

Le proposte di **variazioni non ordinarie** devono, invece, essere espressamente autorizzate dall'Amministrazione regionale. A tal fine, la richiesta di variazione non ordinaria deve essere adeguatamente motivata e comunicata tramite PEC almeno 30 giorni prima della scadenza dei termini previsti per la realizzazione del progetto.

La struttura competente comunica formalmente al soggetto beneficiario l'esito della valutazione entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di variazione. Eventuali ritardi nella risposta non vanno interpretati con la regola del "silenzio assenso".

La richiesta di variazione dovrà evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso. In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo del progetto ammesso.

Le variazioni non ordinarie realizzate in assenza di preventiva autorizzazione della Regione Marche non saranno ammesse.

Nel caso in cui un'impresa non realizzi una o più delle attività indicate, per le quali ha tuttavia beneficiato di un determinato punteggio, il punteggio complessivo del progetto sarà ricalcolato tenendo conto delle attività non eseguite, con conseguente revisione della posizione del progetto in graduatoria ed eventuale revoca totale del contributo laddove il punteggio medesimo scendesse al di sotto della soglia necessaria ad ottenere il finanziamento.

In ogni caso, la sommatoria delle eventuali variazioni effettuate, come previsto al successivo paragrafo 7.6, non deve superare il 40% del totale del progetto presentato e ritenuto ammissibile, pena la revoca del contributo concesso.

7.3 Variazioni del beneficiario

I beneficiari del contributo sono tenuti a comunicare tempestivamente eventuali cessazioni di attività o chiusure delle sedi legali e/o unità locali interessate alla realizzazione degli interventi, nonché ogni altro fatto verificatosi successivamente alla presentazione della domanda e relativo ai requisiti soggettivi dell'impresa che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti per l'ammissione al contributo.

Le operazioni straordinarie di impresa (cessione o conferimento d'azienda, fusione, scissione, ecc.) che dovessero intervenire successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione o in corso di esecuzione del progetto devono essere tempestivamente comunicate tramite PEC. L'Amministrazione Regionale decide, entro 30 giorni solari, sull'ammissibilità di tali operazioni. Ciò, sulla base della sussistenza dei medesimi requisiti di ammissibilità e di selezione previsti dal bando in capo al nuovo soggetto subentrante e purché non siano pregiudicate le finalità perseguite con il progetto presentato e/o cofinanziato. A tal fine l'Amministrazione può richiedere agli interessati tutta la documentazione integrativa necessaria. Eventuali ritardi nella risposta non vanno interpretati con la regola del "silenzio assenso".

Si precisa, inoltre, che le operazioni straordinarie di impresa sono ammesse a condizione che il soggetto subentrante sia in possesso dei requisiti soggettivi richiesti dal bando, continui ad esercitare l'attività e assuma gli obblighi relativi previsti dal bando. Le agevolazioni concesse ma non interamente erogate, possono essere trasferite, previa apposita domanda di trasferimento, al soggetto subentrante.

A tal fine, nell'atto di cessione/conferimento deve essere esplicitamente previsto che le agevolazioni sono cedute al soggetto subentrante.



Nei casi suddetti, l'Amministrazione regionale adotta nei confronti del soggetto subentrante un atto di trasferimento delle agevolazioni già concesse in capo al soggetto subentrato sulla base della procedura attivata per la concessione originaria delle agevolazioni.

La domanda di trasferimento delle agevolazioni deve essere presentata entro 30 giorni dalla data dell'evento e secondo le modalità sopra descritte.

Fatti salvi i casi di oggettiva impossibilità, la mancata presentazione della domanda di trasferimento entro il termine suddetto comporta la revoca delle agevolazioni già concesse.

La revoca delle agevolazioni è disposta qualora il soggetto subentrante non assuma gli obblighi previsti e/o qualora le agevolazioni non possano essere trasferite.

Le disposizioni di cui al presente paragrafo si applicano anche all'affitto temporaneo d'azienda funzionale alla chiusura *in bonis* della procedura concorsuale e/o crisi d'impresa, a condizione che nel contratto d'affitto sia esplicitamente prevista l'acquisizione dell'azienda a conclusione della stessa. Le eventuali variazioni soggettive (es. subentri, fusioni) che dovessero intervenire nel periodo dei 3 anni dal pagamento finale al beneficiario devono essere preventivamente comunicate all'Amministrazione regionale che deciderà sull'ammissibilità anche tenuto conto del vincolo di stabilità delle operazioni.

7.4 Proroghe

Il Beneficiario è tenuto a limitare il più possibile il ricorso ad istanze di proroga.

Gli interessati possono presentare istanza di proroga rispetto al termine stabilito per l'ultimazione del programma di investimento fino ad un massimo di 90 giorni.

L'istanza, adeguatamente motivata, deve essere presentata tramite PEC almeno 10 giorni prima della scadenza prevista per il completamento del programma.

La richiesta di proroga si intende accolta salvo che la Regione entro 10 giorni non manifesti parere contrario.

7.5 Rinuncia

Il Beneficiario che intenda rinunciare al contributo è tenuto a darne immediata comunicazione formale all'Amministrazione regionale.

La rinuncia deve essere tempestivamente comunicata all'Amministrazione regionale tramite caricamento di apposita comunicazione di rinuncia mezzo PEC.

7.6 Revoche e procedimento di revoca

Il Settore Industria Artigianato e Credito, con Decreto del Dirigente, dispone la revoca delle agevolazioni nei seguenti casi:

- a) mancato rispetto dei termini previsti dal bando per la realizzazione del programma, salvo proroghe debitamente giustificate e autorizzate;
- b) mancata presentazione della documentazione di rendicontazione comprensiva della documentazione certificativa della spesa e della richiesta di liquidazione del saldo entro i termini e le modalità previste dal bando, salvo proroghe autorizzate;
- c) parziale realizzazione del programma di investimento, attestata da una spesa effettivamente sostenuta inferiore alla soglia minima di costo ammesso previsto dal bando (paragrafo 3.4), o da una riduzione della spesa effettivamente sostenuta superiore del 40% della spesa originariamente ammessa a contributo;
- d) qualora si riscontrino, in sede di verifiche e/o accertamenti, la mancanza dei requisiti di ammissibilità dichiarati in sede di presentazione della domanda;
- e) nel caso di contributi concessi sulla base di dati, notizie o dichiarazioni false e/o mendaci o qualora si riscontrino la presenza di irregolarità che investono il complesso delle spese rendicontate;
- f) mancato invio di ulteriori informazioni e dati richiesti dalla Regione in relazione al presente procedimento;



- g) qualora il beneficiario, destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale o incompatibile con il mercato interno, non abbia provveduto alla regolarizzazione entro la data di presentazione della rendicontazione finale (D.P.C.M. 23-05-2007- Clausola Deggendorf);
- h) violazione del vincolo di stabilità;
- i) qualora il beneficiario rinunci al contributo concesso.

La Regione Marche può altresì disporre la revoca dei contributi concessi:

- j) qualora dalla documentazione prodotta o dai controlli eseguiti emergano scostamenti dal progetto originario che comportano una diversa valutazione del progetto stesso, inadempimenti rispetto agli obblighi previsti nel bando, nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento;
- k) nei casi di diminuzione dei punteggi acquisiti dai soggetti beneficiari inferiori a quanto stabilito in Tabella di Valutazione.

La Regione Marche, qualora intenda procedere alla revoca, comunica ai soggetti beneficiari l'avvio del procedimento di revoca e assegna il termine di 10 giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni, scritti difensivi e qualsiasi altra documentazione ritenuta idonea.

La Regione esamina tale documentazione e acquisito ogni ulteriore elemento di giudizio, formula le proprie osservazioni conclusive in merito entro 30 giorni successivi al ricevimento della comunicazione stessa.

Qualora si ritengano fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, la Regione procederà all'adozione del decreto di revoca del contributo concesso e di eventuale recupero delle somme erogate nonché all'invio dello stesso al beneficiario.

Nel decreto di revoca e recupero vengono assegnati 30 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento per la restituzione delle somme dovute, maggiorate degli interessi, delle spese e delle eventuali sanzioni.

Qualora il beneficiario non restituisca nei termini assegnati la somma indebitamente percepita, anche nel caso in cui siano state inutilmente esperite eventuali procedure di compensazione e/o di rivalsa sull'organismo fideiussore, la Struttura regionale provvederà ad informare la Struttura regionale competente in materia di recupero coattivo, al fine dell'avvio delle relative procedure nei confronti del beneficiario e/o dell'eventuale organismo fideiussore.

8. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

8.1 Obblighi connessi al vincolo di stabilità

Il beneficiario è tenuto a rispettare le condizioni di seguito elencate, a far data dal pagamento finale del contributo e per la durata di 3 anni:

- a) non cessare o rilocalizzare l'attività produttiva al di fuori della regione di livello NUTS 2 in cui ha ricevuto sostegno;
- b) non cambiare la proprietà dell'infrastruttura procurando un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- c) non attuare modifiche sostanziali che alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari¹.

La violazione delle suddette condizioni comporterà l'immediata revoca del contributo con conseguente obbligo di restituzione della agevolazione concessa.

8.2 Obblighi di comunicazione del beneficiario verso l'Amministrazione regionale

Il beneficiario deve:

¹ Art. 65, Reg. (UE) 2021/1060.



1. comunicare l'accettazione del contributo entro 10 giorni dalla notifica dell'avvenuta concessione del contributo;
2. comunicare eventuali variazioni riguardanti i dati indicati in sede di presentazione della domanda;
3. immediata comunicazione in caso di rinuncia al contributo;
4. dare tempestiva informazione circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il progetto cofinanziato;
5. comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale eventuali variazioni progettuali richieste di varianti e di eventuale proroga;
6. dare tempestiva comunicazione degli estremi identificativi dei conti correnti bancari o postali dedicati sui quali l'Amministrazione Regionale dovrà disporre i pagamenti dei contributi;
7. comunicare altri eventuali aiuti ricevuti successivamente alla data di presentazione della domanda e fino alla data della eventuale concessione ai sensi del presente bando;
8. fornire tutte le ulteriori informazioni e dati che verranno richiesti dall'Amministrazione regionale in relazione alla presente domanda di contributo;
9. comunicare alla Regione eventuali variazioni societarie, di sede, deliberazioni di liquidazione volontaria o coatta dell'impresa ed ogni altro elemento di interesse della Regione stessa.

Al momento di presentazione della domanda, alla conclusione del progetto, nonché dietro puntuale richiesta dell'Amministrazione regionale, il Beneficiario deve comunicare all'Amministrazione regionale il grado di conseguimento degli obiettivi previsti.

8.3 Rispetto della normativa

Il beneficiario è tenuto a:

- garantire che le operazioni cofinanziate siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- garantire il rispetto delle disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (L. 136/2010 e s.m.i.);
- nel caso in cui il beneficiario sia una impresa priva di unità operativa nella Regione Marche all'atto della presentazione della domanda è obbligato ad istituire la sede legale e/o operativa entro la data di erogazione del contributo.

9. PUBBLICITÀ DEL BANDO

Il presente bando, al fine di consentire la massima diffusione delle opportunità offerte, verrà pubblicato, oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche (BUR), anche sul sito internet www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Artigianato/Bandi.

Il bando verrà inoltre trasmesso alle parti economico sociali e alle categorie sociali maggiormente rappresentative del territorio regionale, in modo da garantire una capillare informazione.

10. DISPOSIZIONI FINALI

10.1 Responsabile del procedimento

La Struttura regionale responsabile dell'attuazione della presente misura è il Settore Industria Artigianato e Credito, sita in Via Tiziano 44, 60125, Ancona.

Il Responsabile del procedimento è Marco Moscatelli, del Settore Artigianato Industria e Credito – tel. 071-8063745 - email: marco.moscatelli@regione.marche.it.

Per tutte le informazioni sulla presente procedura:

Roberta Fiorucci – tel. 0721639102 – email: roberta.fiorucci@regione.marche.it

Simonetta Biagioli – tel. 0718063706 – email: simonetta.biagioli@regione.marche.it

Angela Cecconi – tel. 0718063413 – email: angela.cecconi@regione.marche.it



10.2 Diritto di accesso

Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta indirizzata all'Amministrazione regionale, con le modalità di cui all'art. 25 della Legge 241/90.

10.3 Procedure di ricorso

Avverso il presente atto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla pubblicazione. In via alternativa, è possibile esperire il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente atto.

10.4 Trattamento dei dati personali

In relazione alle finalità di cui al presente procedimento amministrativo, si informa che i dati personali forniti saranno trattati nel rispetto della vigente normativa in materia di trattamento dei dati personali (Regolamento 2016/679/UE) per le finalità strettamente funzionali al procedimento, con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

I dati forniti non saranno diffusi, ma potranno essere comunicati ad Autorità e Organi di Vigilanza e Controllo, nei casi e per le finalità espressamente previsti dalla legge e saranno conservati per il tempo strettamente necessario e comunque non oltre i tempi previsti per la conservazione degli archivi regionali.

In relazione al trattamento dei dati personali, il soggetto interessato può accedere ai propri dati, per verificarne l'utilizzo o eventualmente per correggerli, aggiornarli nei limiti previsti dalla legge, ovvero per cancellarli od opporsi al loro trattamento, se trattati in violazione di legge, come previsto dagli articoli 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 del Regolamento 2016/679/UE.

Tali diritti possono essere esercitati mediante richiesta via PEC rivolta al Titolare del trattamento dei dati personali, nonché al Responsabile della protezione dei dati.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Marche, con sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.

Il Responsabile del trattamento dei dati personali è il Dirigente della struttura regionale competente per l'attuazione della misura di aiuto, Settore Industria, Artigianato e Credito, Dott. Silvano Bertini (silvano.bertini@regione.marche.it).

10.5 Disposizioni finali

Ai fini del bando, tutte le comunicazioni alle imprese beneficiarie verranno effettuate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), ivi compresa la comunicazione degli esiti della valutazione delle domande.

Analogamente, tutte le comunicazioni ufficiali all'Amministrazione regionale da parte di beneficiari che hanno presentato domanda (ad es., comunicazioni di varianti, richieste proroghe, ecc.) dovranno essere effettuate tramite PEC. A tal fine, le imprese partecipanti dovranno dotarsi di una propria casella PEC inserendone i riferimenti nella procedura online di presentazione della domanda definitiva.

Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il bando, per effetto di prescrizioni comunitarie, nazionali e regionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul BUR le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

L'Amministrazione regionale si riserva di applicare eventuali norme di riferimento subentranti in materia di aiuti, in relazione a nuovi orientamenti comunitari.

11. APPENDICI E ALLEGATI

Appendici al bando:



A.1: Elenco delle attività ammissibili a contributo

A.2: NORMATIVA relativa ai CODICI UNICI DI PROGETTO (CUP)

Allegati al bando:

Fase di presentazione della domanda

- ALLEGATO 1: Domanda di partecipazione;
- ALLEGATO 2: Scheda tecnica del programma di investimento;
- ALLEGATO 3: Procura speciale per la presentazione della domanda;
- ALLEGATO 4: Dichiarazione De Minimis;
- ALLEGATO 5: Impegno alla stipula del contratto di rete (qualora pertinente)

Fase successiva alla concessione del contributo

- ALLEGATO A: Comunicazione di accettazione degli esiti istruttori e conferma di inizio attività

Allegati – fase di rendicontazione

- ALLEGATO B: Richiesta di liquidazione del saldo;
- ALLEGATO 6: Relazione finale dell'intervento realizzato

Appendice A.1

Elenco delle attività ammissibili a contributo

I Abbigliamento esclusivamente su misura	figurinisti e modellisti
	pellicciai esclusivamente su misura
	sartoria su misura
	calzolerie esclusivamente su misura
	modista
	camiceria su misura



II Cuoio e tappezzeria	fabbricanti oggetti in pergamena
	pellettieri artistici
	fabbricanti di guanti su misura o creati a mano (con esclusione di guanti per uso industriale)
	sellai
	bastai
III Decorazioni	addobbatori
IV Riproduzione disegni e grafica	scenografi
	litografi
	acquafortisti
	xilografi
V Legno	stipettai
	intagliatori, intarsiatori
	traforasti
	laccatori e decoratori
	scultori
	doratori
	Falegnameria su misura
	bottai
ebanisti d'arte	
VI Metalli comuni	fonditori di oggetti d'arte
	peltrai
	lavorazione a mano del ferro battuto
	ramai e calderai (lav. A mano)
	modellisti meccanici-sbalzatori
armaioli	
VII Metalli pregiati, pietre dure e lavorazioni affini	sbalzatori ed incisori di metalli preziosi
	lavorazione e incisione su corallo, avorio, conchiglie madreperla
	incisori di metalli e pietre dure
	orafi e argentieri
	scultori d'arte
	cesellatori
VIII Restauro	restauratori del dipinto
	restauratori del mosaico
	restauratori della statuaria
	restauratori di vetrate artistiche
	restauratori di tappeti
	restauratori del mobile
	copisti di galleria
restauratori del tessile	
IX Strumenti musicali	lavorazione a mano di fisarmoniche e
	concertine



	accordatori
	fabbricanti di ottoni, di strumenti a fiato
	liutai
	organai
	fabbricazione di voci per fisarmoniche
X Tessitura ricamo ed affini	arazzieri
	disegnatori tessili
	tessitori a mano
	ricamatrici a mano
	tombolo
	tessitori a mano di tappeti
	merlettaie a mano
	lavorazione a maglia ed uncinetto su misura
	lavorazione in pannolenci
	coltronieri
XI Vetro, ceramica, pietra ed affini	fabbricanti in terrecotte artistiche
	ceramista d'arte
	figurinai in ceramica
	scultori in marmo o altre pietre
	figurinai in argilla gesso e carta pesta
	decoratori e incisori del vetro
	produzione artistica di oggetti in vetro
	fabbricanti di gres (artistici)
	maiolieri (artistici)
	mosaico artistico
XII Carta e affini	lavorazione in carta pesta
	rilegatura a mano di libri
	amanuense
	fabbricazione di carta a mano
XIII Varie	lavorazione a mano: paglia vimini e giungo
	attività esclusiva di truccatore teatrale
	restauro e riparazione di orologi d'epoca e campanari
	cappellai
	fabbricazione di corone da rosari
	restauro di auto, moto, motocicli e biciclette d'epoca
	sartoria su misura di costumi teatrali
	lavorazioni tipiche e tradizionali attività equestre, danza e golf (compreso abbigliamento e calzature)



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE
Dipartimento Sviluppo Economico
Direzione Attività Produttive e Imprese
Settore Industria Artigianato e Credito

Attività di creazione e produzione di stringhe e nastri

Appendice A.2

NORMATIVA relativa ai CODICI UNICI DI PROGETTO (CUP)

A seguito delle modificazioni normative intervenute con D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 – convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41 – e successive modifiche, intervenute con Legge n. 213 del 30 dicembre 2023, **si comunicano le modalità con cui procedere alla regolarizzazione dei**



titoli di spesa privi di CUP in quanto emessi anteriormente all'attribuzione del medesimo, fermo restando, ovviamente, l'obbligo di apposizione del CUP per tutte le fatture e le quietanze di pagamento emesse in data successiva all'attribuzione del citato codice.

La fattura elettronica, per essere correttamente rendicontata, dovrà essere regolarizzata mediante la realizzazione di un'integrazione elettronica da unire all'originale, secondo le modalità indicate dalla circolare dell'Agenzia delle entrate n. 14/E del 2019. L'integrazione elettronica della fattura senza CUP è possibile utilizzando il codice di autofattura/integrazione predisposto dall'Agenzia delle Entrate (TD20).

In alternativa

La regolarizzazione può ritenersi adempiuta tramite presentazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà allegata alla presente comunicazione. Unitamente alla predetta dichiarazione devono essere altresì trasmesse le copie delle PEC inviate ai fornitori nelle quali l'impresa concessionaria del contributo richiede alle imprese fornitrici la regolarizzazione delle fatture di competenza tramite inserimento del CUP.